RIME INEDITE DI J. VITTORELLI CHE ALLE FAUSTISSIME NOZZE BREGANZE-BERTOLINI...

Jacopo Vittorelli

RIME INEDITE

DI

J. VETTORELLI

CHE ALLE FAUSTISSIME NOZZE

BREGANZE - BERTOLINI

DEDICA

D. ORAZIO FAGIAN

BASSANO

TIPOGRAFIA DI ANTONIO ROBERTI EDITRICE

1841

Digitized by Google

DEDICA

Alzarsi dalla tomba
Col sacro alloro in fronte
L'Italo Anacreonte
Vedi, o SCIPION, per te.

L'armonïosa lira,
Che pria giaceasi mesta
Ei prende, e in lei ridesta
L'inno d'amor, di fè.

D'un serto, dove olezza
L'anemone, e la rosa
T'avvince alla tua Sposa;
Diegli quel serto Amor.

L'odi, ed accogli il dono
A te fra mille offerto:
È bello come il serto
Il canto auspicator.

Digitized by Google

ALLO SPOSO

Se pien di neve è il monte,
Se nudo è l'orno, e il faggio,
Alla tua Nina in fronte
Non ride Aprile, e Maggio?

Digitized by Google

ALLA SPOSA

Un candido saluto
Ti manda, o Aglàe, quel Vate,
Che in giovanile etate
Irene celebrò.

Mandarti egli vorrebbe
Anemone, o ligustro;
Ma'l sedicesmo lustro
Un fior non gli lasciò.

Digitized by Google

AGLI SPOSI

Oh! scenda pur dalle celesti ruote
L'Angiol di Pace in nuziale ammanto,
E sulle penne luminose, e immote
Sparga d'eterna ambrosia il nodo santo;
Onde se al crine, ed alle rosee gote
Della bella Rachel pareggia il vanto
L'avventurata Sposa, egual pur sia
La larga prole alla feconda Lia.

Nè certo invano di sperar ne giova
L'annoso tronco di bei frutti adorno,
Cui vigor non usato, e beltà nuova
Faran più vago, e più robusto un giorno.
I suoi prischi desir l'aria rinova,
E par che dica lietamente intorno:
Deh versa, o Cielo, a piena mano i gigli
Sul casto letto, e sui nascenti figli.

998B113 Digitized by Google